

swixx – Mondi culturali svizzeri

Un programma della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia

Durante due anni, il programma swixx – Mondi culturali svizzeri, proposto dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, ha approfondito la riflessione sulla partecipazione degli artisti stranieri alla cultura elvetica. Da ottobre 2004 a ottobre 2006, swixx ha incoraggiato la creatività e promosso la conoscenza di artisti al crocevia di molteplici influenze. Il programma ha permesso di sviluppare nuovi strumenti di promozione culturale, come il concorso swixx organizzato nel 2005, di lanciare giovani artisti e di esplorare nuove modalità espressive, come per esempio l'hip-hop. Ha inoltre creato interrelazioni tra numerosi organizzatori e studiosi interessati alla tematica della multiculturalità. In breve, swixx ha dimostrato che nell'arte e nella cultura l'integrazione è già compiuta e considerata una qualità artistica.

Due anni di attività di swixx

Il programma swixx è stato varato nell'autunno del 2004 con un ciclo di concerti in tutta la Svizzera. Nel 2005, sono stati premiati nell'ambito di un concorso una quindicina di progetti delle più disparate discipline incentrati sul rapporto tra arte e migrazione. Diversi autori e musicisti si sono visti ricompensare i loro sforzi con contributo per la realizzazione di un'opera. Sono state realizzate collaborazioni con quattro riviste culturali svizzere e, nel 2006, quattro coproduzioni con festival svizzeri (Stanser Musiktage; Pod'Ring, Biel/Bienne; Lucerne Festival; Festival di narrazione della Montagna ad Arzo, Besazio, Meride e Tremona). Un particolare accento è stato posto sulla cultura hip-hop, particolarmente rappresentativa dell'intreccio tra culture nel nostro Paese, con spettacoli e laboratori creativi in sei località. Un simposio sull'arte come mediatrice culturale ha avuto luogo alla fine di agosto 2006. Infine, Renens, il Comune con la più alta quota di migranti nel nostro Paese, è stato eletto per 30 ore di eventi non stop al rango di Capitale Culturale della Svizzera in quanto città ospite della manifestazione conclusiva di swixx il 20 e 21 ottobre 2006.

Alcuni esempi di artisti swixx

Nel quadro di swixx, è stato assegnato complessivamente 1 milione di CHF a circa 200 artisti e attori culturali che corrispondono ai criteri definiti da Pro Helvetia e interessati al tema. Ecco qualche esempio, a cominciare dalla cantante svizzera di origine tanzaniana Namusoke, un nome ricorrente nel cartellone dei concerti swixx, che ha beneficiato nel 2005 di una borsa di composizione attribuita dalla divisione Musica di Pro Helvetia. Dal canto suo, il duo d'artisti Com&Com è stato incaricato dalla Fondazione di dare alla Svizzera un nuovo canto popolare: «D'Schwiz La Suisse La Svizzera La Svizra». Grazie soprattutto a Pro Helvetia, Hicham Alhayat ha potuto portare a buon fine il suo progetto di cortometraggio («Il neige à Marrakech»), che narra le disavventure di un giovane marocchino residente a Ginevra. Avni Krasniqi ha organizzato a Neuchâtel una competizione di breakdance («Combat européen de danse contre la violence») con campioni svizzeri e internazionali dando così un contributo alla promozione della lotta contro la violenza. Un altro esempio: Loan Nguyen ha ottenuto il sostegno della

Fondazione svizzera per la cultura per la realizzazione del ritratto fotografico di suo padre, esule vietnamita in Svizzera dalla fine degli anni 60 («De Retour»).

roma, milano, venezia
new york

swixx: un programma di Pro Helvetia

Al fine di adempiere il proprio mandato politico, Pro Helvetia organizza – sul modello di swixx – programmi culturali che toccano questioni che la Fondazione reputa importanti nel contesto elvetico. La Fondazione determina il quadro tematico e ne definisce gli aspetti salienti in collaborazione con attori culturali. Vengono presi in considerazione temi culturali e artistici che trascendono i limiti regionali, linguistici o di gruppo. Oltre ai suoi programmi tematici, Pro Helvetia promuove altresì programmi internazionali in Paesi con cui desidera approfondire gli scambi artistici. Un programma dura di regola da uno a due anni.